

29-30

Terrassa Barcelona

27 km

Addio al Cammino da Barcellona, sentendo che nulla finisce ma che tutto inizia

Fase 29

Pernottamento

Dati d'interesse

Tracce ignaziane

Autobiografia

Commenti

Fase 29

Biciclette: difficoltà media, dato che prevede dislivelli, ma si tratta per lo più di strade sterrate o asfaltate. Nell'ultima salita a Collserola non è possibile salire per il sentiero di montagna, quindi si dovrà scendere sulla strada lungo il sentiero a sinistra e poi prendere a destra la strada da Cerdanyola a Barcellona.

Affrontiamo l'ultima tappa prima di raggiungere il Mediterraneo. La strada che parte da Terrassa è disseminata di quartieri che si arrampicano sul fianco delle colline che circondano la città. È relativamente piacevole, perché offre strade asfaltate e l'ombra degli alberi. Terminate le case, entriamo in una zona boschiva, tra un'area residenziale e una rurale, che ci conduce lungo strade sterrate fino alla città di Sant Cugat, dove ci fermeremo a contemplare il suo bellissimo monastero. Lasciamo Sant Cugat con gli occhi fissi sulla catena montuosa di Collserola, l'ultimo ostacolo che dobbiamo superare prima di raggiungere la città di Barcellona. Iñigo probabilmente prenderebbe il percorso che circonda la montagna e che entra a Barcellona dal lato del fiume Besós. Ma per noi è un percorso improponibile per l'enorme numero di strade e autostrade che oggi entrano nella città. Invece, ci immergiamo nuovamente nella natura, salendo sotto la lussureggiante vegetazione del polmone della città, il monte Tibidabo, entrando

a Barcellona dalla cima della montagna. Contempliamo così l'estensione della città, bagnata da un capo all'altro dalle acque del Mediterraneo, che si ritira nell'orizzonte azzurro, tra cielo e mare.

Lasciamo Terrassa. Partendo dalla Cattedrale, cerchiamo Calle de la Rutlla e scendiamo dritto per la stessa strada, che cambia nome in Calle del Pare Font, fino a raggiungere la strada Rubí, che prenderemo alla nostra destra per passare sotto il ponte della strada N-150. Giungiamo a una rotonda e la attraversiamo per andare sul lato opposto della strada BP-1503, che attraversiamo per trovare una strada sterrata che ci porta ai frutteti del torrente Palau. Andiamo sempre dritto per lo stesso sentiero, passando sotto il ponte della strada C-58 e poi accanto agli stabilimenti di un'area industriale. Al centro della zona industriale, attraversiamo il ponte alla nostra destra e giriamo a sinistra per prendere il Camino Real che va da Terrassa a Rubí. Camminiamo con il torrente alla nostra sinistra e passiamo sotto un altro ponte. Ci avviciniamo alla stazione ferroviaria di Les Fonts e il sentiero raggiunge un altro ponte, che ci permette di passare sul torrente e oltrepassare un edificio a forma di castello. Continuiamo dritto lungo quella via, per attraversare la strada BP-1503, vicino al Tennis Club Les Fonts.

Una volta attraversata la strada, saliamo attraverso il parcheggio fino a Calle de la Virgen de Fátima e, alla rotonda, prendiamo la prima strada a destra, calle Camino de Can Corbera. Dobbiamo stare attenti perché quando arriviamo in Carrer Rossinyol, tra alcune case, dobbiamo prendere un sentiero alla nostra sinistra. Il sentiero scende tra i pini e ci porta al torrente di Can Corbera. Svoltiamo a destra e iniziamo la salita su un'ampia strada sterrata. Proseguiamo sempre sullo stesso sentiero fino a raggiungere un bivio: prendiamo quello alla nostra sinistra e manteniamo il livello di quota. Un sentiero si congiunge a sinistra, ma noi proseguiamo lungo lo stesso in cui stiamo camminando, che è il Camino de los Monjes, che collega il monastero di Sant Llorenç de Munt con quello di Sant Cugat. Restiamo sempre sulla strada principale, scartando altre secondarie che scendono da una parte e dall'altra. Finalmente ci imbattiamo nella strada C-1413^a: non ha molto traffico, ma bisogna stare attenti perché è una curva con poca visibilità. Proseguiamo dritto e saliamo per il Camino de los Monjes, il Cammino dei Monaci. Ci lasciamo le case di Can Barata alle spalle e dopo 600 m dobbiamo girare di 90 gradi alla nostra destra, proseguendo lungo il Camino de los Monjes. Continuiamo su questo sentiero, in direzione del Club di aeromodellismo di Sant Cugat: si può vedere la pista di atterraggio degli aerei

alla nostra destra. Poco dopo arriviamo a una strada asfaltata, vicino alla Scuola Giapponese di Barcellona, e proseguiamo dritto lungo il Camino de Can Graells, passando per l'ingresso della fabbrica HP e arrivando a una grande rotatoria, vicino all'autostrada AP-7.

Attraversiamo la rotonda e il ponte sull'autostrada. Attraversiamo la successiva rotonda e rimaniamo sulla stessa Avenida de la Clota per circa 700 m. Quando raggiungiamo una piccola rotonda, prendiamo il primo viale alla nostra sinistra per superare il tunnel vicino al parco ed entrare in Avenida de Graells. Arrivati in Avenida de Rius i Taulet, svoltiamo a sinistra e la seguiamo, attraversando la ferrovia e scendendo verso il centro città. Quando arriviamo in piazza Quatre Cantons, giriamo a sinistra per prendere Calle Santiago Rusiñol che ci porta direttamente alla piazza e al Monastero di Sant Cugat. Qui è importante fermarsi ed entrare nella magnifica chiesa o riposare nei suoi giardini.

Continuiamo il nostro cammino verso Barcellona. Usciamo dalla piazza, a lato del muro del monastero, fino ad arrivare il Passeig de Francesc Macià, che prendiamo a destra per scendere verso la Rambla del Celler. Svoltiamo a sinistra in questa Rambla del Celler e dopo 400 m giriamo a destra in Passeig de Domènech i Montaner. Arriviamo in Avenida del Pla del Vinyet e giriamo a sinistra. Superiamo Casal Arrupe, una struttura ricettiva dei Gesuiti, e la Scuola Internazionale Europea, e raggiungiamo una rotonda che segna la fine della città. Scendiamo per la strada sterrata verso Pi d'en Xandri. La strada è ampia e percorsa da ciclisti e pedoni. Passiamo accanto al grande pino d'en Xandri e proseguiamo in direzione dell'eremo di Sant Medir. Il sentiero passa per campi e zone boschive. Arriviamo al ristorante Can Borrell e passiamo dietro le case, per proseguire in direzione di Sant Medir. Dopo 2 km arriviamo all'eremo e iniziamo 3 km di ripida salita fino alla cima della Sierra de Collserola. Prima la strada sterrata, poi la Pista Forestal B10, poi Calle de l'Enfiladissa e dopo la Calle Saüc. Dopo una curva molto brusca, Calle Saüc finisce e iniziano due strade sterrate che si separano su entrambi i lati della montagna. Non prendiamo nessuna delle due e andiamo dritto su un sentiero di montagna, proprio tra le due strade, risalendo la montagna, tra gli alberi, e segnalato da un cartello che vieta il passaggio delle biciclette. Continuando su questo sentiero, raggiungiamo il punto più alto e poco dopo aver iniziato la discesa, vediamo la città di Barcellona.

Scendiamo fino a raggiungere la strada sterrata, che prendiamo a sinistra, per circa 300 m, e poi lasciamo la strada per prenderne un'altra che scende verso la

città alla nostra destra. Dopo 200 m prendiamo una strada sterrata alla nostra destra che ci porta a un traliccio elettrico. Proseguiamo, superando un altro traliccio e scendiamo giù dritti lungo un sentiero mal tracciato, che ci porta a una strada che conduce a un edificio con un muro di protezione abbastanza alto. Lungo questa strada, scendiamo verso Barcellona, giungendo agli impianti sportivi del Velodromo di Horta. Arrivati al Velodromo, lo aggiriamo alla nostra destra e scendiamo attraverso i giardini verso la strada Ronda de Dalt. Quando arriviamo alla strada, giriamo a destra e dopo 100 m c'è l'ingresso della metropolitana di Barcellona, linea 3, fermata Mundet. Il pellegrino può proseguire a piedi per altri 9 km per la città di Barcellona fino a raggiungere il centro, ma forse, dopo tutto, la metro è un aiuto da non sottovalutare. La fermata del centro città sulla linea 3 è Plaza Cataluña. E con questo, arriviamo alla fine di quest'ultima tappa.

Pernottamento

SANT CUGAT DEL VALLÉS

Hotel Venture Sant Cugat, Carrer de Vic, 19. Tel: 935 890 605

B&B Inés, Carrer Mercè Capsir, 6. Tel: 606 700 501

Qgat Restaurant, Events & Hotel, Av. de la Via Augusta, 51. Tel: 935 441 922

Ayuntamiento de Sant Cugat del Vallés. Tel: 935 657 000

TAXIS:

SANT CUGAT DEL VALLÉS

Taxi Sant Cugat. Tel: 935 894 422

Area Taxi. Tel: 666 763 111

Dati d'interesse

SANT CUGAT DEL VALLÉS

Questa città di 91.000 abitanti fu fondata dai romani, che eressero una fortezza all'incrocio della Via Augusta (dai Pirenei a Cadice) con la Via da Egara (Terrassa) a Barcino (Barcellona). Secondo la tradizione, fu in questa fortificazione romana

che Sant Cugat (San Cucufato) morì martire nel 313. Poco dopo fu costruita una chiesetta per i fedeli che venivano a rendere culto ai martiri. Nel 785 fu fondata la prima comunità di monaci benedettini. Nel X e XI secolo il monastero crebbe, acquisendo molte proprietà, rette dall'abate Odon, che si comportò come un vero feudatario. Il monastero divenne più potente nel XII secolo, quando acquisì la proprietà di altri monasteri, come quello di Santa Cecilia di Montserrat, e poté disporre dei loro beni per uso comune. La nuova chiesa fu costruita nel XIII e XIV secolo in stile gotico. Alla fine del Trecento iniziò il declino del monastero: l'eccessivo potere e ricchezza avevano creato nemici e polemiche, i conflitti di potere fecero perdere ai monaci la loro indipendenza e senza una reale capacità di gestione, persero la loro influenza. Quando Íñigo passò di qui nel 1523 era ancora un monastero importante, ma totalmente controllato dal re. La legge Mendizabal del 1836, costringendo i monaci ad abbandonare le loro proprietà, pose fine alla vita monastica. L'edificio fu saccheggiato, utilizzato come magazzino, come caserma militare, come scuola ... Dopo la guerra civile, la chiesa fu ricostruita e ora è una parrocchia. Quando entriamo in chiesa, ci invade una percezione di grandezza: sebbene oggi i decori ornamentali siano molto semplici, il pellegrino non smette di percepire il vissuto spirituale ivi esistito e che ha permeato i muri di questo luogo per molti secoli.

In città i gesuiti sono presenti nel Casal Borja, l'ex Facoltà di Filosofia e Teologia. L'Eucaristia domenicale viene celebrata nella cappella della vecchia casa di formazione. Sant Cugat offre tutti i servizi necessari per i pellegrini. Ufficio del turismo, Plaça d'Octavià, 10, tel: 936 759 952.

BARCELONA

Come puoi immaginare, la visita alla Barcellona ignaziana è un'attrazione speciale per il pellegrino. Nella scheda AUTOBIOGRAFIA puoi trovare una guida completa.

C'è molto da dire sulla grande città, con più di 1,6 milioni di abitanti. Gli uffici turistici della città offrono abbondanti informazioni. Il pellegrino avrà sentito parlare dell'arte modernista presente in città, con le opere di Antonio Gaudí († 1926), Domènech i Montaner († 1923) o Puig i Cadafalch († 1956); degli imprescindibili Museo Miró e Museo Picasso; del museo della città romana e medievale o dei resti del quartiere Born, assalito dalle truppe borboniche nel 1714; dell'imponente cattedrale gotica di Barcellona, con in cima la statua di Sant'Elena che protegge la città, come fece con suo figlio, l'imperatore romano

Costantino; delle spiagge, recuperate per la città da quando fu sede olimpica nel 1992; dei ristoranti e dei bar, che pullulano tutte le vie e i viali della città, con i famosi mercati de La Boqueria o di Santa Caterina, nel centro storico. Insomma, non vale la pena continuare a parlare: i pellegrini troveranno molte più informazioni da soli, visitando i siti web e gli uffici turistici. Cultura e svaghi permettono al visitatore di trascorrere molti giorni nella capitale.

Un buon modo per concludere la tua visita ignaziana in città è andare a pranzo o a cena al Ristorante Núria, molto vicino a Plaza Cataluña: hanno un menù speciale per i pellegrini, la paella di pesce, che vale la pena. Devi presentare la credenziale del pellegrino e chiedere loro di apporre un timbro. Ristorante Núria, Rambla de Canaletes, 133, tel: 933 023 847. Ufficio del turismo, Plaza de Sant Jaume, Carrer de la Ciutat, 2, tel: 932 853 834. Ufficio del turismo, La Rambla, 120, tel: 663 654 994.

Tracce ignaziane

Nota: Arrivati a Barcellona, continuiamo a chiedere la preghiera preparatoria: che tutto nella nostra vita, tutte le nostre azioni, intenzioni e operazioni, siano ordinate all'Amore e al Servizio di tutti gli uomini e della natura. Manteniamo lo stesso spirito gioioso degli ultimi giorni, perché sempre più ci uniamo a Gesù Cristo nel suo stesso pellegrinaggio, ora nel mondo.

Preghiera: prego di poter gioire profondamente con Cristo risorto mentre ci uniamo ai discepoli nel servire la sua missione. Chiedo a Cristo di permettermi di riconoscerlo nella mia vita e di accompagnarlo nella sua missione di riconciliazione e di amore.

Riflessioni: La grande città. Siamo arrivati a Barcellona attraversando la catena montuosa di Collcerola, con il Tibidabo come punto più alto. Tibidabo significa "ti darò tutto", che sono le parole che il tentatore dice a Gesù. Gli idoli del mondo sono nel quotidiano: idolatrare il denaro, idolatrare la sicurezza, idolatrare la vita comoda, idolatrare la tecnologia, idolatrare la salute, idolatrare la palestra... "Se mi adori - ci dicono gli spot televisivi - ti darò ciò che desideri". Un falso mondo di tentazioni.

Entriamo in una città di quasi due milioni di abitanti. Un mondo che può sembrare inospitale per noi. Una realtà che non corrisponde alla vita che abbiamo cercato di vivere per settimane. Forse ora siamo tentati di dimenticare, di credere che sia

stata solo una bella esperienza, ma ora dobbiamo mettere i piedi per terra e vivere la vita. Forse arriveremo nella grande città stanchi e indeboliti, desiderosi di finire e quindi non in una buona disposizione interiore. Dobbiamo stare all'erta, perché il tentatore è quella voce dentro di noi che non vuole essere messa a tacere e vuole sempre fare a modo suo, portandoci nel regno del comodo egoismo in cui ci sembra che i sacrifici siano inutili. Forse dentro di noi ci sono ancora quelle voci critiche che ci sminuiscono o che hanno pregiudizi sugli altri e ci portano a diffidare.

Come mi preparo al ritorno alla vita di routine, quando il mio pellegrinaggio sarà finito? Cosa c'è nella vita quotidiana, nelle relazioni, nelle abitudini acquisite... che forse sarebbe bene cambiare? Cosa penso di trovare al mio ritorno a casa?

Testi:

Luca 4:1-14. La tentazione di Gesù nel deserto ci insegna l'importanza della resistenza e della fedeltà a Dio. Dopo 40 giorni di peregrinazione nel deserto, nonostante fosse fisicamente debole, Gesù non ha ceduto alle tentazioni del tentatore, dimostrando che la forza spirituale e la fiducia nella parola di Dio sono essenziali per superare le prove. Come farò a rimanere vicino a Gesù?

Giacomo 1:12-14. La tentazione non viene da Dio, ma dai nostri desideri e dobbiamo essere consapevoli delle nostre debolezze. La tentazione è buona, perché mette alla prova la nostra fede e la nostra perseveranza. Chi resiste alla tentazione conosce la vita eterna.

1 Corinzi 10:12-14. Dobbiamo vivere con attenzione, perché il tentatore ci invita all'idolatria di ogni tipo. Non siamo soli nelle nostre tentazioni; altri hanno affrontato e superato sfide simili. Dio è fedele e non permetterà che siamo tentati al di là delle nostre possibilità, fornendo sempre una via d'uscita in modo che possiamo resistere.

Genesi 3:1-6. La storia di Adamo ed Eva ci insegna le conseguenze dell'allontanamento da Dio, del nascondersi da Lui. Il serpente rappresenta la tentazione che può sembrare attraente, ma che porta alla perdizione: desiderare di essere dei - come dice il testo - mangiando una mela o prendendo una pillola o proclamandosi dei, può solo finire nella dittatura e nell'oppressione dei deboli, che non sono stati in grado di proclamarsi dei. Sottolinea l'importanza di non lasciarsi ingannare dalle apparenze.

Salmo 119,11. Questo versetto sottolinea l'importanza di interiorizzare la parola di Dio - nel nostro cuore - per resistere alle tentazioni. Conservare i detti di Dio nel cuore ci aiuta a rimanere saldi nella fede.

Colloquio finale: camminiamo e parliamo con il nostro amico e Signore Gesù Cristo. Parliamo con fiducia con Lui, che conosceva bene le tentazioni. Chiedetegli di accompagnarvi anche nel vostro ritorno a casa, superando tutte le tentazioni, per costruire il Regno di Dio. Terminate con il Padre Nostro.

Autobiografia

IÑIGO A BARCELONA

Stiamo già terminando la nostra passeggiata lungo il Cammino Ignaziano. Per concludere con la Barcellona ignaziana, è giusto offrire al pellegrino una breve guida alla visita ignaziana, in modo che possa seguire in dettaglio e al proprio ritmo un tour del quartiere di Ignazio a Barcellona. Andiamo per punti, descrivendo un breve itinerario attraverso la città. La visita completa di Barcellona ignaziana può essere consultata su [San Ignacio en Barcelona](#).

Barcellona ha una notevole importanza nella vita di Sant'Ignazio. Dopo la lunga permanenza a Manresa, trascorse alcune settimane a Barcellona per preparare la prosecuzione del suo viaggio verso la Terra Santa. L'odissea di Ignazio non si ferma qui: salpò da Barcellona diretto a Roma e in Terra Santa. Quando i frati francescani, che sorvegliavano i pellegrini in Terra Santa, lo fecero rientrare dopo appena tre settimane, Ignazio si ritrovò a Barcelona, dove condusse due anni di studi di base sulla grammatica latina. In tutto, Ignazio visitò Barcellona in cinque occasioni; in città strinse molte amicizie e trovò famiglie benefattrici che lo aiutarono generosamente nei suoi anni di studio e all'inizio della Compagnia di Gesù. Questo è il motivo per cui scrisse: *«Mi sembra, e non ho dubbi, di avere più responsabilità e debiti verso la città di Barcellona che verso qualsiasi altra città in questa vita»*.

Ci sono molti luoghi ignaziani a Barcellona. Durante la visita, c'è da tenere presente che la Barcellona di Ignazio aveva un numero di abitanti che si aggirava sui trentacinquemila, invece di un milione e seicentomila di oggi. La città aveva il suo centro in quello che oggi viene chiamato Barri Gòtic. Dato che trascorse più di due anni a Barcellona, possiamo presumere che Ignazio abbia camminato per la maggior parte delle strade della città vecchia. Passeggiando per il quartiere

Ribera, centro economico della città al suo tempo, vicino a Santa María del Mar, o per il quartiere Gotico, possiamo immergerci nell'atmosfera del luogo, che conserva molti degli edifici e delle strade del 1500. La porta d'accesso alla città medievale fortificata era in Plaza de Sant Agustí Vell, dove termina la calle del Portal Nou. Ignazio si sarebbe sicuramente fermato alla cappella Marcús (del XII secolo, all'incrocio di calle Carders e calle Montcada), dove i viaggiatori veneravano un'immagine della Madre di Dio della Guida.

In parallelo a Via Laietana corre un breve viottolo, chiamato calle de Sant Ignasi. Ai tempi di Ignazio, Inés Pascual, sua grande amica e benefattrice di Manresa, viveva in una casa che sorgeva all'incrocio tra calle de Sant Ignasi e calle Princesa. La casa venne demolita quando fu costruita la nuova strada. Ignacio studiò latino con un maestro chiamato Jeroni Ardèvol, che viveva nel quartiere Ribera, in calle dels Mirallers. La Basilica di Santa María del Mar (XIV secolo) è un altro importante luogo ignaziano. Accanto alla porta laterale sinistra si trova una cappella dedicata a Sant'Ignazio e, proprio lì, c'è una targa che ricorda il posto in cui il santo era solito mendicare. Un'altra chiesa importante è la basilica dei Santi Martiri Justo y Pastor, dove a Ignazio piaceva sedersi, spesso in compagnia di bambini, ascoltando le prediche dei francescani. In questa basilica, la sua devozione attirò l'attenzione di Isabel Roser, che poi divenne sua buona amica e importante benefattrice. La sua casa si trovava di fronte alla basilica; era l'edificio con motivi floreali sulla facciata. Si possono segnalare ancora altri luoghi ignaziani in città, ma ne evidenziamo soltanto uno. In Calle Casp 27, si trova la Chiesa dei gesuiti dedicata al Sacro Cuore. Sull'altare dedicato a Sant'Ignazio, si può vedere la spada che egli offrì alla Moreneta nel santuario di Montserrat.

I pellegrini possono continuare a timbrare le loro credenziali in molti di questi luoghi ignaziani. La casa centrale dei gesuiti si trova in Calle Roger de Llúria 13. Controllare gli orari di apertura al telefono: 933 012 350.

Commenti

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

*

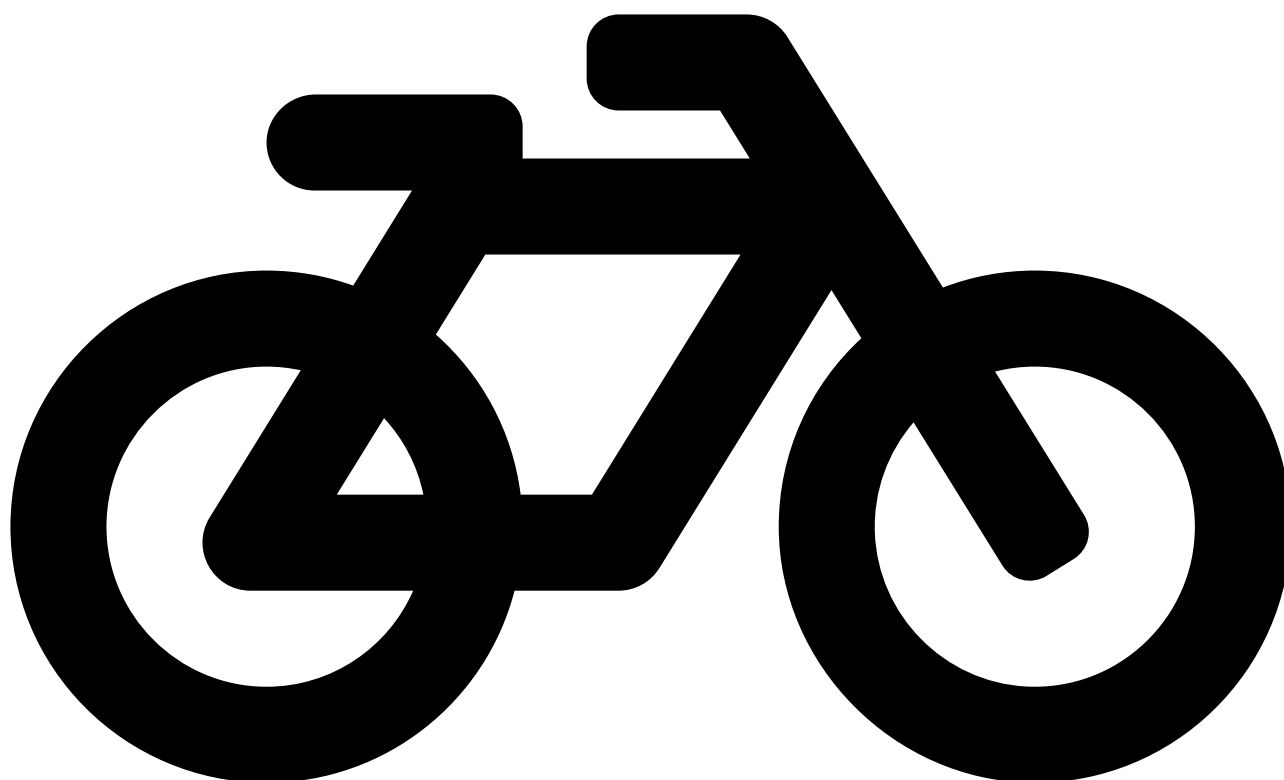
Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Δ



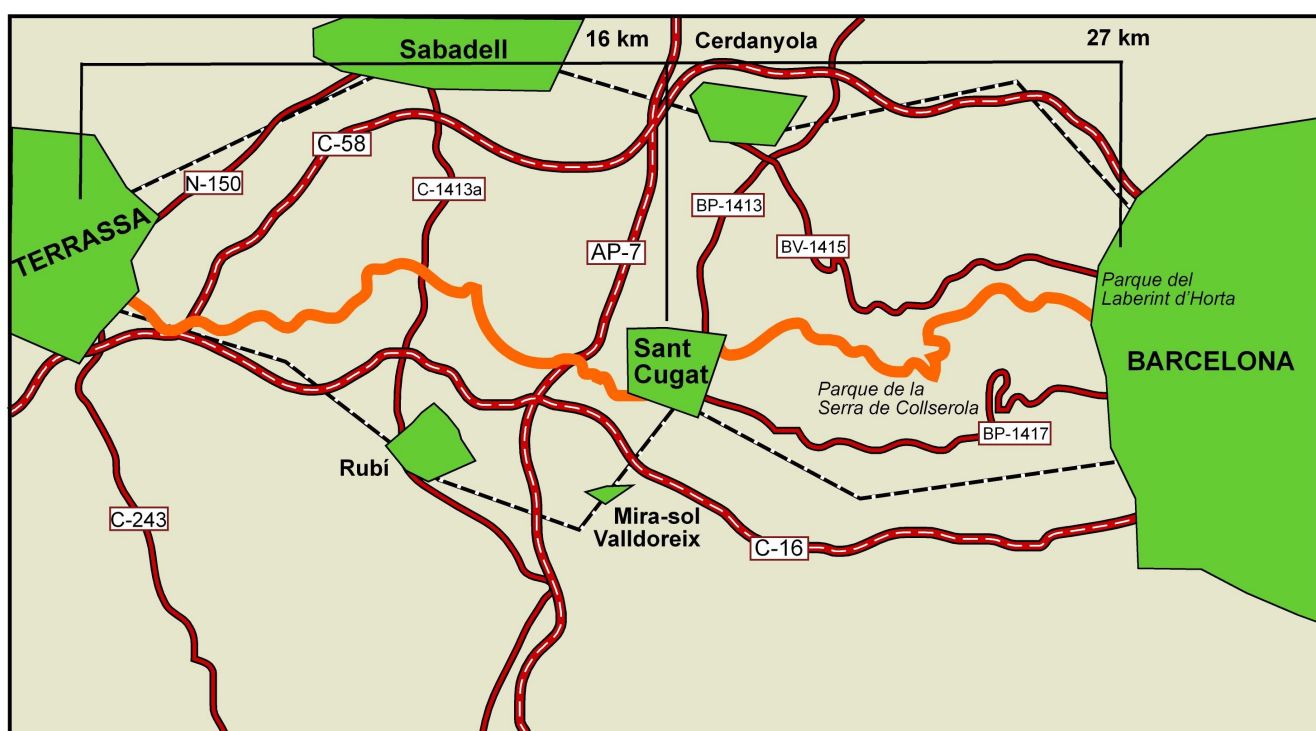
Biciclette facile.

Sant Cugat: 16 km

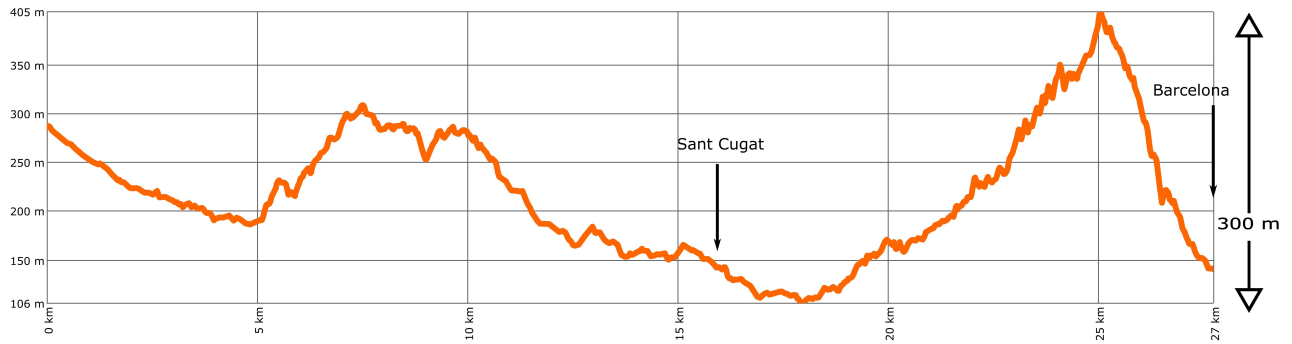
Barcelona : 27 km

Ruta

Schema della tappa



Altimetria



Il tempo a Sant Cugat

[vedi percorso wikiloc](#)

[scaria gps](#)

[scarica per MapOut](#)

Galleria

foto della tappa











































[tappa precedente](#)

[tappa successiva](#)